

## A tutta la cittadinanza.

Come è consuetudine di questa Associazione, anche per quest'anno il mese di marzo è per noi un momento di riflessione verso il passato e di programmazione verso il futuro. In vista di questi scopi riteniamo di presentare alla cittadinanza il presente documento convinti come siamo che solo con la piena partecipazione e con la discussione più libera e aperta è possibile porre le basi per risolvere i molti problemi che ci circondano.

A differenza di altri documenti precedentemente elaborati, ad esempio quello del 1976 "Proposta alla cittadinanza del ruolo e del programma della Fratellanza Popolare di S. Donnino" che rimane la linea su cui il nuovo Consiglio intende muoversi, il programma che veniamo ad illustrare ci sembra che debba essere più limitato come sviluppo futuro, proprio perchè deve partire da un'analisi puntuale sulle nostre possibilità e sui compiti che abbiamo di fronte.

Punto di partenza della nostra azione è il ribadire la nostra volontà ad andare su ogni problema ad un confronto serio e senza pregiudizi, che parta dai fatti, dai problemi e che eviti ogni posizione preconcepita, sia essa religiosa, politica e corporativa.

Un confronto che si basi su proposte autonomamente elaborate da questa Associazione, sempre aperto verso le altre forze sociali esistenti nel paese e specialmente riguardo alle istanze di base della popolazione.

Passando al programma concreto, questa Associazione intende andare in tempi molto prossimi ad una riforma parziale dell'attuale statuto, che tenga conto dei mutamenti già verificatisi nella vita e nell'organizzazione della Fratellanza Popolare e della necessità di un allargamento popolare della vita associativa. Già da ora pensiamo di procedere ad una modifica, nel rispetto delle forme previste dalla legge, dell'art. 7 relativo al tesseramento, dell'articolo 10 riguardante la squadra volontari, dell'art. 14 riguardante il Consiglio Direttivo e le cariche sociali. Questo impegno di carattere formale è per noi molto importante, in quanto ogni associazione deve darsi degli strumenti per regolamentare il lavoro sociale e rispettare i modi di operare in esso previsti.

Passando ai problemi sanitari, vogliamo ribadire il concetto che la cittadinanza rifiuti la delega nella difesa della propria salute e comprenda che è un bene individuale non demandabile a nessuno, abituandosi all'azione diretta per la sua difesa.

In questa situazione un ruolo essenziale ha il volontariato di P.A. con il suo nuovo impegno nel contesto sociale in cui viviamo. Con queste premesse noi intendiamo svolgere la nostra azione su questi punti:

- 1 - Miglioramento e riorganizzazione dei servizi di Pronto Soccorso,
- 2 - Situazione ambientale e inquinamento nel territorio di San Donnino,
- 3 - Gli anziani e la loro emarginazione.

Questi sono i campi in cui intendiamo svolgere la nostra azione futura, tuttavia non vogliamo negare l'esistenza di altri gravi problemi (igiene del luogo di lavoro, scuola, famiglia etc.) dei quali non ci occupiamo, per il momento, a causa delle nostre forze limitate impegnate a risolvere problemi più urgenti.

- 2 -  
Riguardo al primo punto (servizi di pronto soccorso) considerando l'attività svolta negli anni passati, notiamo due cose molto importanti.

Un aumento dei servizi (emodialisi, trasporto malati) derivante sia dall'incremento demografico, sia dalle carenze del nostro servizio sanitario, che, come nel caso del servizio di emodialisi costringe persone bisognose di cure a recarsi regolarmente in luoghi lontani (Genova, Massa).

Altro grosso impegno è il Poliambulatorio, struttura sanitaria portante del nostro paese con i suoi servizi di medici generici specialistici, infermieristici e di analisi mediche.

Ora tutto questo non è venuto su dal nulla, ma è stato costruito a spese dell'Associazione e con il sacrificio di molte persone, e viene gestito con l'impegno volontario di molti appartenenti a questa F.P. Questo è il punto dolente: all'aumento dei servizi richiesti e offerti da questa associazione, non si è verificata un'adeguata crescita di persone che diano il loro contributo per far funzionare tutto ciò. Teniamo a precisare che il pronto soccorso notturno funziona solo grazie al sacrificio di persone che "montano" anche due volte la settimana; abbiamo molte difficoltà a reperire personale volontario sia per il pronto soccorso diurno e festivo che per il Poliambulatorio (solo per il servizio di analisi sono necessarie tre persone dalle 7 la mattina fino a mezzogiorno). Siamo quindi in una situazione non critica ma che occorre migliorare.

Pertanto chiediamo l'impegno di tutti secondo quello che ognuno può dare: anche un'ora al giorno molte volte può permettere di risolvere un grosso problema, che in questo caso non è di altri ma è di tutta la popolazione di S. Donnino. A questa nostra richiesta segue l'impegno di questa Associazione di andare ad un contatto più frequente sia con le persone che già sono volontari (organizzazione di assemblee ecc) sia con tutti gli altri che possono diventarlo. Pensiamo perciò di iniziare a brevissimo tempo un'indagine statistica, casa per casa e su apposito questionario, per vedere come vive, opera, quali bisogni ha la popolazione di S. Donnino e per attuare un sempre più stretto legame fra la F.P. e il paese. In seguito organizzeremo corsi e manifestazioni sulla salute e la sua difesa sia a carattere generale che limitate a singole zone del paese (assemblee di condominio). Quasi sicuramente in giugno sarà organizzata una settimana del volontariato allo scopo di promuovere un dibattito sull'Associazione e il suo ruolo nel paese; nel corso di tale manifestazione intendiamo procedere all'inaugurazione di una nuova Ambulanza, obiettivo per noi fondamentale per il notevole aumento dei servizi e per il fatto che la vecchia Auto Volkswagen 1500 non dà più nessuna sicurezza.

Per quanto riguarda la situazione igienico-ambientale del nostro paese ben sappiamo che si tratta di un problema drammatico.

A S. Donnino esistono varie fonti di inquinamento: l'inceneritore con le sue ceneri e fumi di cui ancora ignoriamo la composizione e la pericolosità, il depuratore delle acque che verrà costruito nella zona del Pino, via dei Bassi, il digestore dei liquami previsto accanto all'inceneritore; i corsi d'acqua che passano per l'abitato; le cave nel territorio circostante; l'insediamento industriale.

.....

Ora il nostro impegno da portare avanti è la continuazione dell'azione già intrapresa dal vecchio Consiglio. Un impegno sui fatti, sui dati, sulla salute, che non si limita alla richiesta di assicurazioni e/o promesse ma che intende contribuire a risolvere veramente i problemi.

Tale linea di condotta ha ricevuto conferme e riconoscimenti sia a livello di paese che al di fuori. Ad esempio nel caso concreto dell'inceneritore e la pericolosità delle sostanze da esso emesse, notiamo che già da tempo non si nega più il problema alla radice, ad esempio accusando la F.P. di allarmismo e di falsità, ma si comincia a parlare, pur tra mille difficoltà e indugi, di analisi e studi che ci permettano quanto prima di sapere se ci siano o no diossina e altre sostanze pericolose.

In questa azione la F.P. sta attuando un collegamento molto stretto col Consiglio di Circostrizione partecipando attivamente alla commissione costituitasi dopo l'Assemblea popolare del 13 gennaio 1978 e si sono avuti anche vari incontri con le Amministrazioni Comunali di Firenze e di Campi B. e con i partiti politici esistenti a S. Donnino. La F.P. intende proseguire in questa azione di collegamento con le varie forze esistenti nel paese (Consiglio di Circostrizione ecc) e al di fuori, specialmente con il Consorzio socio-sanitario della zona 37), confronto che si deve attuare su delle proposte concrete e su posizioni autonomamente elaborate dalle rispettive organizzazioni, proprio per attuare quell'autentico confronto democratico che solo ci può permettere di risolvere questi problemi.

#### EMARGINAZIONE

#### Anziani e Assistenza Domiciliare.

A circa due anni di distanza dalla presentazione del programma di lavoro che l'Associazione si era data in relazione alle problematiche dell'emarginazione e, più in particolare, dell'emarginazione delle persone anziane del nostro paese, dobbiamo riconoscere che ben poco di quelle enunciazioni programmatiche è stato realizzato. Nel vecchio programma si ravvisava infatti la necessità di superare i limiti di un discorso puramente assistenziale, come quello che il Gruppo Ass. Domiciliare sta facendo, attraverso la creazione di un dibattito che avesse lo scopo di sensibilizzare la popolazione per cercare insieme delle soluzioni, e fare delle proposte concrete all'Ente Locale.

.....

Ma niente è stato fatto al di là di un lavoro di sola assistenza, che per quanto valido di per sé, già due anni fa ritenevamo insufficiente per più motivi:

- poichè, facendo solo assistenza, gli "anziani" vengono relegati in un ruolo passivo o passivizzante, come cioè coloro che non dovrebbero possedere la capacità e la forza di contribuire a risolvere i propri problemi;
- poichè, facendo solo assistenza, si contribuisce non solo alla NON SOLUZIONE del problema dell'emarginazione, bensì ad una sua più sottile mistificazione.

Crediamo cioè che fare della sola assistenza senza domandarsi il perchè dell'esistenza di situazioni emarginanti, senza cioè ricondurre il nostro lavoro ad un'analisi più approfondita sui rapporti economici, politici e sociali dai quali tali situazioni hanno origine, significhi soltanto dare una veste più attuale e moderna ad un tipo di lavoro che, nonostante ricerche degli strumenti nuovi, lascia in sostanza che nulla cambi.

Riteniamo pertanto di non formulare programmi nuovi ma che debba essere data attuazione al programma che l'Associazione si era data due anni fa tenendo ben presenti le forze e le possibilità oggettive a disposizione per realizzarlo.

Vorremmo sottolineare anche l'esigenza che questo programma divenga non solo il programma di un gruppo, ma che sia fatto proprio da tutto il Consiglio.

Sinteticamente i punti che riteniamo dover sviluppare sono i seguenti:

- Azione informativa da portare avanti attraverso incontri dibattito, proiezioni di documentari e films, diffusione di libri e riviste,
- creazione di spazi socializzanti, non solo per gli anziani, esempio gite, incontri,
- incontri con insegnanti e studenti della scuola media,
- censimento e indagine sulle condizioni sociali degli anziani nel nostro paese,

Precisiamo che queste sono solo delle schematiche indicazioni, che dovranno essere sviluppate ed approfondite all'interno del gruppo servizi.

Questo nostro programma per il 1978 è un programma aperto in quanto noi pensiamo che il futuro non si possa ipotizzare o prevedere del tutto; aperto in quanto vogliamo serva da stimolo per una discussione profonda e popolare in preparazione dell'Assemblea del 31 Marzo, momento di confronto e di sintesi del nostro lavoro.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA P.A.

FRATELLANZA POPOLARE